

TV

Il governo prepara l'ennesimo regalo a RAISSET, le frequenze digitali saranno attribuite secondo il "beauty contest", cioè, in altre parole gratis e ai soliti noti. Mentre per i cellulari lo Stato incasserà tra i 2 e i 3 miliardi di euro.

SATIRA

Il prefetto di Milano dà un foglio di via al disturbatore Tv, Gabriele Paolini, come un immigrato. Il suo reato? Aver fatto irruzione in diretta su Italia Uno, gridando che il premier usa la pompetta per fare sesso e aver bruciato la sua foto..

FUMETTO

Un anno fa, il 5 settembre 2010, veniva assassinato il sindaco di Acciaroli, Angelo Vassallo. Da oggi ripubblichiamo la sua storia, in 3 puntate, con tavole inedite sulle novità di un'indagine che promette ottimi sviluppi.



Inserito del quotidiano Terra. Settimanale di Cultura, Spettacolo e Comunicazione. Ideato e diretto da Giulio Gargia. Progetto grafico: Bottega Creativa/Pippo Dottorini. In redazione: Arianna L'Abbate. Webmaster: Filippo Martorana domenica 31 luglio 2011 - anno 2 n. 30

LA TERZA DIMENSIONE DELLA CRONACA

TV
i giorni
del 9/11

Santoro sul web e il giornale di Murdoch
Nulla sarà come prima

Murdoch, lo sbarco in edicola

di Alessandro De Pascale

Un grande, nuovo, quotidiano nazionale. È quanto sta studiando da mesi il gruppo Murdoch che entro fine anno potrebbe lanciare in Italia un suo giornale. Del resto a differenza in quasi tutti i 50 Paesi del mondo in cui è attiva la News Corporation (51mila dipendenti, di cui 7.600 in Italia con Sky), il re dei media è proprietario di numerose testate che affianca alle televisioni a pagamento. Sarà per questo che James Murdoch, terzo figlio del tycoon, responsabile del gruppo in Europa e Asia e presidente di Sky Italia, sarebbe convinto che l'impero necessita anche nel Belpaese di un quotidiano nazionale che possa fare da cassa di risonanza verso l'opinione pubblica per gli interessi del gruppo, troppe volte minati dall'editore rivale, nonché primo ministro, Silvio Berlusconi. Come quando nel 2008 il governo del Cavaliere decise il raddoppio dell'Iva sugli abbonamenti alle tv satellitari, contro il quale le tv del gruppo lanciarono un'aggressiva campagna di spot. Fino ai numerosi paletti messi a Sky dal ministero dello Sviluppo economico nella gara per il digitale terrestre lanciata a luglio. Il nome della nuova testata resta top secret. Ma sarebbe già stato scelto e registrato. Il quotidiano, già solo con le attuali sedi del gruppo, potrebbe inoltre contare su due grandi redazioni (Roma e Milano), strutture nelle varie città dove lavorano gli inviati di Skytg24 (da Bologna a Palermo, passando per Firenze, Napoli e Reggio Calabria), cui si aggiunge un piccolo studio al Quirinale. L'operazione non convince però il padre Rupert, in questo momento occupato più a spegnere il fuoco dello scandalo intercettazioni illegali che ha travolto l'impero in Gran Bretagna. Anche se la promessa fatta dal tycoon ai suoi dipendenti, apre a nuove iniziative editoriali: «Voglio che sappiate che ne verremo fuori più forti. Avremo bisogno di tempo per ricostruire la fiducia, ma siamo determinati a rispondere alle attese di azionisti, clienti, colleghi e partner».

Attacco alle Twin towers della tv

di Giulio Gargia

Se funziona, sarà l'11 settembre della TV italiana. Nulla sarà più come prima. Perché, alla fine, magari un pò contro voglia, ma lo ha fatto. Se n'è andato per conto suo. Michele Santoro farà una trasmissione fuori dal mainstream televisivo, anche dalle sue propaggini meno indecenti, come La 7. E si annuncia come un vero spartiacque, una cartina di tornasole per capire se l'epoca della Tv generalista è davvero finita. Un programma senza direttori generali, senza censure, senza Auditel, ma anche senza certezze economiche. Si chiamerà "Senza Rete", ci saranno Travaglio e Vauro, forse Ruotolo, non ci sarà Formigli (chiamato da La 7 a fare "Piazze pulite", una simil santorata) e sarà prodotto da Sandro Parenzo, un impresario TV di quelli che c'erano già quando le emittenti locali si chiamavano ancora "libere". Andrà in streaming sul web e sul piccolo network di emittenti che fa capo a Telelombardia. Ogni giovedì, nella sera che fu di Anno Zero,

si misurerà quanti dei suoi oltre 5 milioni di spettatori lo seguiranno in questa nuova avventura, fuori dalle colonne d'Ercole del mondo televisivo conosciuto. Il modello della trasmissione sarà quello già sperimentato con "Raiperunanotte" e "Tutti in piedi". Ma non si tratterà di una trasmissione corsara, almeno non nei mezzi. Telelombardia mette a disposizione le sue strutture (studi di registrazione, una piccola syndacation di frequenze, ponti e connessioni per eventuali collegamenti) e, soprattutto, la sua concessionaria pubblicitaria. Il Fatto Quotidiano, che ha già sperimentato il "miracolo" di fare un giornale senza padroni, sarà uno dei soci promotori, con una quota di 250mila euro. E la risposta pubblicitaria pare già confortante. Gli inserzionisti ci credono, e hanno già detto che sono pronti a pagare prima: se Santoro - infatti - tenesse anche solo un terzo del suo bacino di 5 milioni di teste sarebbe comunque un affarone. Ancora, il conduttore vorrebbe lanciare un azionariato popolare per essere certo che i mezzi non manchino e soprattutto preservar-

si la sua totale libertà d'azione. La presentazione ufficiale del progetto è fissata per domenica 11 settembre, alla festa de Il Fatto Quotidiano a Marina di Pietrasanta. In quell'occasione Michele Santoro darà ufficialità alle voci e fornirà i dettagli del progetto di multiplatforma. Certo, in questi anni, molti gli hanno fatto da apripista, a partire dalle trasmissioni di No War Tv durante l'invasione dell'Iraq, quelle sì corsare, organizzate sul satellite da Giulietto Chiesa e Luciana Castellina, proseguendo per la Pandora TV tentata da Megachip proprio sul web con uno schema di azionariato popolare, un progetto a cui il conduttore era stato più volte invitato a partecipare. Insomma, l'idea che il web potesse essere il grimaldello per forzare le Tv blindate era diffusa. Tra poco sapremo se quella di Santoro sarà solo un attacco kamikaze alle Twin Towers di RAI e Mediaset o l'incursione vincente di un pioniere che, magari sbagliando strada, scopre un mondo nuovo.

Lo scandalo delle frequenze, più di 2 miliardi di euro regalati a Rai, Mediaset e La 7

di Eugenio Bonanata

Lo Stato italiano si appresta a regalare alcune frequenze televisive digitali del valore di qualche miliardo di euro ad operatori del calibro di Rai, Mediaset, Sky e Telecom Italia. Questo succederà a partire dai prossimi giorni, mentre il Paese è chiamato a tirare la cinghia, nell'ambito del cosiddetto 'beauty contest'. Una terminologia un po' criptica per indicare un'asta non competitiva - ribattezzata per questo anche



Perché le telecom finanziano lo Stato e le televisioni no?

Occupazione di etere pubblico: quando la TV non paga

gara di bellezza - che permetterà ai player partecipanti di conquistare il premio senza tirare fuori neanche un euro sulla base di certe caratteristiche come il numero di dipendenti, la diffusione del segnale, la bontà del progetto industriale ecc. Il termine per la presentazione delle domande scade martedì prossimo. L'idea, però, che oggi suona un po' sprecona, nasce da lontano. Nel 2006 l'Europa aprì una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia che successivamente ha messo in campo tutti i suoi sforzi

per dimostrare che la gestione dell'etere nostrano non è poi così malvagia. Negli ultimi tempi, in vista del digitale televisivo, il governo Berlusconi ha ribadito solennemente all'Europa l'impegno ad aumentare il pluralismo. Bruxelles ci ha creduto - noi non moltissimo - mentre la maggior parte degli italiani era distratta, come al solito. Così l'Agcom, assieme al Ministero dello Sviluppo Economico, ha messo nero su bianco una legge che blinda il regime televisivo per almeno venti anni ancora. Alla faccia dei nuovi

entranti e della libera concorrenza! Ricordate l'opera di Bettino Craxi con il Far West dell'etere e le varie leggi che non hanno impedito l'occupazione selvaggia delle televisioni a discapito degli indipendenti? La parabola si è conclusa - ed è ricominciata - con la discesa in campo del Cavaliere. E potremmo citare anche la condizione e la contraddizione in cui versa la Rai - che vive sotto il controllo del governo e quindi di Mediaset - oppure vicende come quella di Europa 7, Rete Capri, Telemontecarlo, Tivuita-

lia. Storie di concentrazione e di esclusione che avvenivano mentre Mediaset ha continuato la sua comoda espansione (che pare la porterà presto alla conquista di gran parte degli impianti di trasmissione dei segnali tv in Italia). Detto diversamente il rafforzamento del duopolio e il conflitto di interessi si confermano mali incurabili anche nella nuova era digitale. I soliti big dell'etere si dividono ottime frequenze e lautissimi guadagni rendendo sempre più angusto lo spazio per le nuove proposte e per le tv locali (che

proprio a causa dell'improvvisa penuria di risorse frequenziali e di mercato sentono nell'aria il suono del requiem). Tuttavia - e questa è la buona notizia - nel Belpaese cresce finalmente l'indignazione: per la mortificazione del pluralismo informativo e per i sacrifici economici chiesti soltanto alle famiglie e ai ceti medi. Questo non è tempo di privilegi e ci si è accorti che la vendita del 'tesoretto' digitale potrebbe sollevare il morale e le tasche dei contribuenti. La coperta corta, dunque, ha svegliato giornalisti e opinione pubblica e la questione delle frequenze sta creando un certo imbarazzo persino nel centrodestra. Dagli ambienti cattolici, che temono per la sorte delle emittenti comunitarie, alla leader della Cgil Susanna Camusso si leva un grido unanime: il beauty contest non va bene. Tra i parlamentari delle opposizioni, invece, c'è qualcuno che ha sempre puntato il dito contro questo modus operandi del governo Berlusconi. Tra le proposte dei mesi scorsi quella di destinare una quota di frequenze alle emittenti locali, già private di canali in altra sede. In questi giorni, inoltre, il Pd ha presentato un emendamento alla manovra di ferragosto in cui chiede di trasformare il sistema del beauty contest in un'asta con rilanci. L'obiettivo è di consentire la vendita delle frequenze al migliore offerente, come peraltro sta avvenendo sul versante della gara per l'attribuzione delle frequenze in banda larga di ultima generazione. La procedura, che impegna alcune compagnie telefoniche, è partita mercoledì scorso da una base di 2,3 miliardi di euro. Niente male l'idea di replicare l'affare.

INTERVISTA Il 6 settembre si chiude la gara, ma la procedura si può ancora fermare

Tra i primi firmatari dell'emendamento del Pd c'è il senatore Vincenzo Vita. Nel ricordare l'altra proposta analoga targata Terzo Polo, il parlamentare sottolinea che l'Italia dei Valori è in sintonia con il Partito Democratico e che "le opposizioni voteranno compatte i due provvedimenti".

Il beauty contest nasce a Bruxelles. E questo non si dice mai. E' corretto affermare che sia stata una richiesta dell'Europa?

No. L'Europa ha chiesto di non fare del digitale televisivo una pura occasione di un prolungamento della concentrazione che c'era in analogico. Cioè ha contestato il rapporto meccanico analogico-digitale. Il problema è stata l'interpretazione di questa istanza da parte dell'Agcom o meglio della sua maggioranza. Nell'aprile del 1999 ci fu una delibera molto contestata al suo interno e cito per tutti il commissario Nicola D'Angelo che si oppose strenuamente. Quindi non è che l'Europa avesse chiesto questa modalità. Quella fu l'interpretazione italiana.

Vita: «Recuperiamo questi soldi, il Paese ne ha bisogno»

Però poi l'Europa ci disse 'bravi' e ci diede anche diverse pacche sulle spalle...

L'Europa ci ha dato le pacche sulle spalle ma potrei dire che fu un'Europa male informata dal ministro Romani. E ricordo che ci fu tutta una polemica che noi facemmo sottolineando un'attività impropria svolta da Romani in Europa. Romani, uomo di governo ma come noto...

E' arcinota la storia dell'asse Romani-Mediaset. Ma ora come usciamo dal beauty contest?

Non è che se ne esce con un colpo di bacchetta magica. Serve una modifica normativa e



l'emendamento dice in sostanza che l'Autorità deve rimettere le frequenze a gara, con asta competitiva, valorizzandole economicamente. Da parte delle opposizioni c'è un'intesa assoluta che va dal Terzo Polo all'Italia dei Valori passando dal Pd. E può darsi anche che nella maggioranza ci sia qualche scricchiolio.

Quante speranze ci sono?

La maggioranza è talmente disfatta che io non saprei fare nessuna previsione. Allo stato attuale direi 1X2, mi giocherei la tripla.

A pagare le spese maggiori sono le tv locali, tassello fon-

damentale del pluralismo. Cosa è mancato?

Le tv locali sono le vittime anche di questo meccanismo. Questa è stata una battaglia sottovalutata. Il tema è diventato caldissimo e solo ora viene a galla perché si inserisce in un quadro di crisi per cui buttar via uno o due miliardi di euro - come si suol dire - sembra uno sputo alla miseria.

Comunque sulla questione c'è stato un risveglio collettivo che ha investito anche la Cgil. Un fatto positivo...

Questo sì, c'è stato un risveglio. Speriamo non tardivo anche perché la procedura del beauty contest inizia il 6 settembre quindi siamo proprio al limite. E speriamo in un miracolo laico. In ogni caso tutte le battaglie vanno fatte anche senza un successo immediato. Secondo un vecchio insegnamento del movimento operaio, quando sono giuste, anche se si perdono, le battaglie politiche si fanno lo stesso perché comunque mettono in moto una cultura diversa e costruiscono le condizioni per vincere la volta dopo.



Treddi

Il mondo dei media visto con gli occhi di un precario, poco meno che trentenne, sempre in cerca di lavoro come cameraman e/o fotografo

character design: Dario Sansone

IL MISTERO DEL PESCATORE

Indagine sulla morte del sindaco Vassallo

I fatti e i personaggi illustrati da questo racconto sono basati su notizie di cronaca. Le fonti sono consultabili su www.3dnews.it



Il club Mediterranée già nel 1954 avvia nella zona la costruzioni di tukul, piccoli capanni di paglia, in un uliveto secolare che si estendeva per 150.000 mq al centro di Palinuro.



28 AGOSTO 2009, PARCO DEL CILENTO
INSOMMA, 'STU SINDACO È NU' CACA CAZZO... STA SEMPRE IN MEZZO, QUALSIASI COSA, È PEGGIO È NU CARASINIERE... PENSATE VUOLE SAPERE PUDE CHI SI COMPRA I NESOZI IN PAESE, CHI METTE I SOLDI.

MA DICO IO, CHE TE NE FOTTE? ARRIVANO I SOLDI... E QUELLO È L'IMPORTANTE... IO MICA VI CHIEDO LA CARTA D'IDENTITÀ A VOI? BASTA CHE MI PAGATE...

... LA GENTE SI DIVIDEVA SU DI LUI, MA PER ME ERA L'UNICO POLITICO AD AVERE LE IDEE CHIARE...

Fu addirittura realizzata una linea ferroviaria Parigi-Palinuro.



QUANDO È ARRIVATO LUI, IL CILENTO ERA SOLAMENTE UN PARADISO DI BELLEZZE NATURALI LASCIATE AD UNO SVILUPPO TURISTICO SCIATTO E TRASCURABILE.

VORREI UNA CITTÀ CHE CERCA UN TURISMO DI QUALITÀ, CON LE SPIAGGE E IL MARE PULITI, IL PORTO DOVE I POSTI BARCA SI ASSEGNANO IN TRASPARENZA E SOPRATTUTTO DOVE L'ECONOMIA NON SI COSTRUISCE A SCAPITO DELL'AMBIENTE.

E NESLI ANNI VASSALLO ERA RIUSCITO A CANGIARE QUESTA TERRA, TRASFORMANDOLA IN UN MOTORE DEL TURISMO DI QUALITÀ; TRASFORMAZIONE ACCOMPAGNATA DALLA CRESCITA DI UN'ECONOMIA CHE NON HA FATTO PAGARE DAZIO ALL'AMBIENTE.



Erano le stagioni del topless e le spiagge da Agropoli a Sapri venivano consacrate al nudismo e alla musica rock, alle liturgie hippy e alla scapigliatura snob.



soggetto: **Giulio Gargia**
sceneggiatura: **Tommaso Vitiello**
disegni e colori: **Paco Desiato**

Eppure nel 1980 a causa del mancato rinnovo del contratto il Club Med fu sfrattato.



MA LEI QUINDICI ANNI FA, PRIMA DI VASSALLO, DOV'ERA?



OP? IO ZAPPAVO LA TERRA, MA POI HO PRESO UN LOCALE PERCHÉ VENIVA LA GENTE DI FUORI CHE MI CHIEDEVA I PRODOTTI. ED HO PENSATO: MO' GLIELI CUCINO ANCHE, TANTO MIA MOGLIE È BRAVISSIMA... E ORA GUADAGNO DIECI VOLTE RISPETTO A QUANDO ZAPPAVO...



MA NON GLIELO DITE AL SINDACO, CHE QUELLO È CAPACE CHE MI METTE UN'ALTRA TASSA APPOSTA PER ME...

MOLTI CI SCHEZZAVANO SOPRA... ERANO PERSONE CHE NON ERANO STATE ABITUATE ALLA BUONA POLITICA...

MA NELLO SCHERZO C'È SEMPRE UN FONDO DI VERITÀ. VASSALLO PESTÒ I PIEDI A PAUCI SINDACI, PERCHÉ CON IL SUO LAVORO SI OCCUPAVA NON SOLO DI POLLICIA MA DI TUTTO IL CILENTO... PER QUESTO, QUATTRO ANNI FA, IL SINDACO DI OMENANA GLI ORGANIZZÒ UN FINITO FUNERALE...



SÌ, LO CHIAMAVANO PESCATORE, SINDACO-PESCATORE. PERCHÉ INVITAVA I GIORNALISTI A TORNAPE NELLA STAGIONE GIUSTA PER ANDARE INSIEME A PESCA DI GAMBERI.

E LORO INCURIOSITI DA QUEL SINDACO DIVERSO TORNAVANO...



5 SETTEMBRE 2010, POLLICIA ORE 23,45

...MA LA REALTÀ È CHE NON AVEVA NEMICI... O FORSE NE AVEVA TROPPI, SOLO CHE SI NASCONDEVANO...

Oggi quell'area è diventata un'accozzaglia di 130 piccole e orribili costruzioni private proprio sull'area dell'ex Mediterranée. Tutte abusive, incondonabili e destinate alla demolizione.



...CAZZO, PERÒ LUI NO... PROPRIO LUI NO...



ERA UNA DI QUELLE PERSONE A CUI PENSAVI CHE NON GLI POTESSE SUCCEDERE NULLA...



SEMBRA QUASI COME FALCONE... UNO DI QUELLI CHE È STATO AMMAZZATO PERCHÉ ERA TROPPO BRAVO A FARE IL SUO LAVORO... MA SONO SICURO CHE ANGELO VASSALLO NON SARÀ DIMENTICATO DALLE PERSONE CHE HA AIUTATO...

Claudio Vassallo: "2 giorni prima dell'omicidio mio fratello mi aveva detto che esponenti delle forze dell'ordine erano in combutta con personaggi poco raccomandabili".



VEDREMO... PER CERTO SAPPIAMO CHE NON È STATO DIMENTICATO DALLE PERSONE CHE HA INTRALCIATO...



COM'È CHE SI È FERMATO?

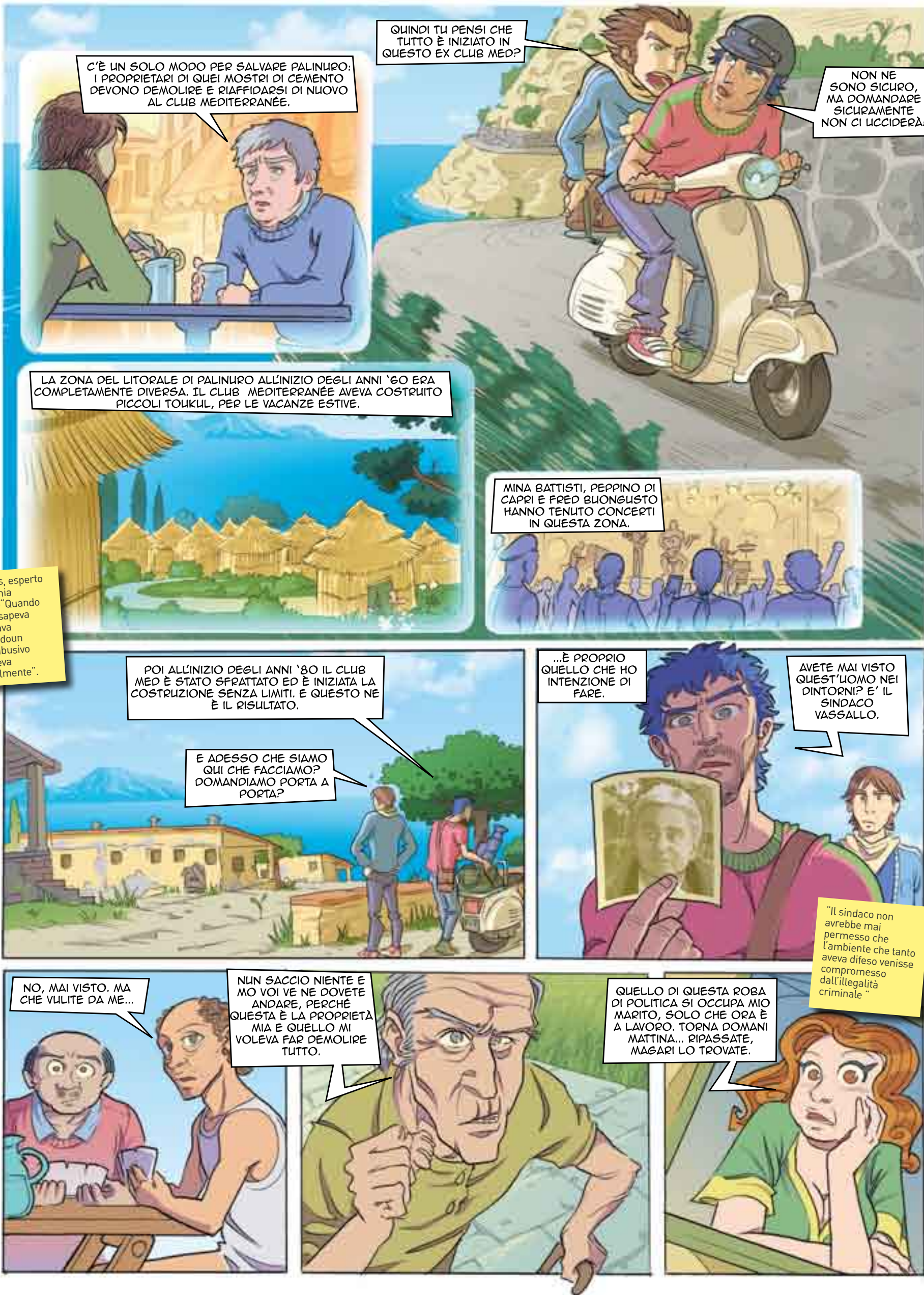
CONOSCEVA IL SUO ASSASSINO?

C'È DI MEZZO LA CAMORRA?

E' VERO CHE AVEVANO PRESO A SCHIAFFI DEGLI SPACCIATORI AL PORTO?

E' VERO CHE AVEVA RIFIUTATO PER L'ENNESIMA VOLTA DELLE LICENZE A UN RISTORATORE?

E SE FOSSE TUTTO LEGATO AL TERRITORIO DELL'EX CLUB MED?



C'È UN SOLO MODO PER SALVARE PALINIRO: I PROPRIETARI DI QUEI MOSTRI DI CEMENTO DEVONO DEMOLIRE E RIAFFIDARSI DI NUOVO AL CLUB MEDITERRANÉE.

QUINDI TU PENSI CHE TUTTO È INIZIATO IN QUESTO EX CLUB MED?

NON NE SONO SICURO, MA DOMANDARE SICURAMENTE NON CI UCCIDERÀ!

LA ZONA DEL LITORALE DI PALINIRO ALL'INIZIO DEGLI ANNI '60 ERA COMPLETAMENTE DIVERSA. IL CLUB MEDITERRANÉE AVEVA COSTRUITO PICCOLI TOUKUL, PER LE VACANZE ESTIVE.

MINA BATTISTI, PEPPINO DI CAPRI E FRED BUONGUSTO HANNO TENUTO CONCERTI IN QUESTA ZONA.

Dice Sales, esperto di economia criminale "Quando Vassallo sapeva che si stava costruendo un edificio abusivo si muoveva personalmente".

POI ALL'INIZIO DEGLI ANNI '80 IL CLUB MED È STATO SFRATTATO ED È INIZIATA LA COSTRUZIONE SENZA LIMITI. E QUESTO NE È IL RISULTATO.

E ADESSO CHE SIAMO QUI CHE FACCIAMO? DOMANDIAMO PORTA A PORTA?

...È PROPRIO QUELLO CHE HO INTENZIONE DI FARE.

AVETE MAI VISTO QUEST'UOMO NEI DINTORNI? È IL SINDACO VASSALLO.

"Il sindaco non avrebbe mai permesso che l'ambiente che tanto aveva difeso venisse compromesso dall'illegalità criminale"

NO, MAI VISTO. MA CHE VULITE DA ME...

NUN SACCIO NIENTE E MO VOI VE NE DOVETE ANDARE, PERCHÉ QUESTA È LA PROPRIETÀ MIA E QUELLO MI VOLEVA FAR DEMOLIRE TUTTO.

QUELLO DI QUESTA ROBA DI POLITICA SI OCCUPA MIO MARITO, SOLO CHE ORA È A LAVORO. TORNA DOMANI MATTINA... RIPASSATE, MAGARI LO TROVATE.

Vassallo era il promotore dell'AdR, progetto sulle energie rinnovabili che ha avuto un finanziamento di 70 milioni di euro di fondi europei via Regione Campania.



QUESTA ERA L'ENNESIMA CASA IN CUI DOMANDAVAMO. QUI NESSUNO SA O VUOLE DIRE NIENTE... MERDA!

EHI VOI... CERCATE INFORMAZIONI SU VASSALLO?

SI, PERCHÉ?

PERCHÉ IO L'HO CONOSCIUTO BENE. SE VENITE CON ME, HO DELLE CARTE CHE DIMOSTRANO QUELLO CHE VOLEVA FARE A QUESTA ZONA.



VASSALLO ERA UN UOMO CON LE PALLE QUADRATE. FIGURATEVI CHE UNA VOLTA ERO CON LUI MENTRE ANDAVA SUL PORTO.

EHI VOI, VI HO DETTO CHE VE NE DOVETE ANDARE.

Il cuore del progetto, che vede coinvolti 73 Comuni dell'area, è una centrale fotovoltaica di 20 Kw con la quale si illuminerà tutto il comprensorio



VOI LA VOSTRA ROBA NON LA DOVETE VENDERE, NE QUI NE DA NESSUN'ALTRA PARTE. LA MIA CITTÀ DEVE RIMANERE PULITA DA SPACCIATORI COME VOI.

E LI HA PRESI A SCHIAFFI, FACENDOLI ANDARE VIA.



CLACK

Con l'AdR, un impianto minieolico sorgerà a Bellosguardo e vecchie centrali idroelettriche saranno rimesse in funzione.



SCUSA, MA DOVE SIAMO, DOVE DIAMINE STIAMO ANDANDO?



STATE ANDANDO IN UN POSTO DOVE NON POTRETE FARE ALTRE DOMANDE...

PAOLINI DISTURBA LA TV? IL PREFETTO DI MILANO GLI DÀ IL FOGLIO DI VIA

di Ulisse Acquaviva

Dire "Berlusconi usa la pompetta" e bruciarne una foto in diretta è sufficiente per farsi sbattere fuori dalla città con un foglio di via dall'inconfondibile retrogusto fascista.

L'accusa è quella di "oltraggio e vilipendio della Repubblica e delle istituzioni costituzionali", come se il motto del Re Sole "Lo Stato sono io" valesse ancora ai giorni nostri, consentendo di dire alle autorità che la Repubblica italiana è Berlusconi e bruciare la sua foto è come bruciare un tricolore.

In questi giorni Umberto Bossi annunciava che l'ora della Padania era sempre più vicina, ma lui è dalla parte giusta, e non verrà di certo indagato per eversione come meriterebbe. Paolini, invece, per le sue azioni di situazionismo che di certo non ci mettono a rischio di guerra civile, ha ricevuto un "foglio di via" dal retrogusto fascista che gli proibisce di mettere piede a Milano.

Paolini ha la sola colpa di non avere tv compiacenti che gli danno spazio, il diritto parola in Tv deve conquistarselo ogni volta con fatica, e quindi viene cacciato via come persone non gradite.

Chissà come mai in un mondo dove spararle grosse è la norma le sue sparate sono le uniche che danno fastidio in Tv. Forse perché danno fastidio anche "alla" Tv? (...) La Tv ci rompe le scatole da mezzo secolo, è il momento di rompere le scatole alla Tv.



E allora in coerenza con quello che predichiamo a livello editoriale, dove auspichiamo la nascita di migliaia di riviste libere contro la stampa di massa, anche per le strade ci auguriamo che nascano "10, 100, 1000 Paolini!".

Lo abbiamo voluto sentire al telefono, e Paolini si è rivelato una persona molto più intelligente e preparata di quello che lo show business gli consente di dimostrare. (...) Oltre ad averci spiegato di voler presentare ricorso contro il foglio di via appena ricevuto, Gabriele ci ha rivelato alcune delle sue tecniche segrete di situazionista mediatico, come la pagina 104 del televideo, dove sono segnalati ogni giorno tutti gli appuntamenti che contano per l'informazione, oppure gli agganci con le "talpe" delle emittenti televisive, che spesso e volentieri gli danno delle "dritte" e lo sguinzagliano di proposito per disturbare i collegamenti, magari per fare un dispetto ad un collega

o produrre a basso costo materiali con cui riempire i palinsesti.

"Al di là dell'urlo c'è una persona, c'è un cuore, e il quadro di Munch [l'urlo, Ndr] mi rappresenta perfettamente". Ci ha raccontato Gabriele. "Non è facile fare per 16 anni quello che io ho fatto da solo, senza appoggi e senza immunità parlamentare".

Sia come sia, quello che è certo è che Gabriele non ha voluto farsi arruolare da nessuna "cricca", anche quando avrebbe potuto "sistemarsi" grazie alla sua notorietà di personaggio televisivo, e ha sempre pagato in prima persona il prezzo delle proprie scelte. "Le spese legali costano ogni anno decine di migliaia di euro - ci racconta - ma finora non ho fatto nemmeno un'ora di galera".

Anche chi non è d'accordo con le sue modalità di azione o con le sue idee, deve riconoscere a Paolini il coraggio di esprimerle. Un coraggio che di questi tempi è sempre più raro.

IL CORTOCIRCUITO DELLA TV FASULLA

di Marco Ferri

Gabriele Paolini è uno che farebbe di tutto pur di apparire. La sua tecnica è, appunto, apparire alle spalle del "nostro inviato" in diretta tv e fare qualcosa che attiri l'attenzione su di sé. Così facendo, ovviamente, oltre che l'attenzione dei telespettatori, attira le ire degli addetti ai lavori. A chiunque sia capitato di assistere a una performance del Paolini, è successo di subire una sensazione da cortocircuito celebrale, come quando l'acqua della doccia diventa fredda, o nel caffè ci sia finito il sale, anziché lo zucchero. Paolini è un guastafeste professionale: ci sbatte in faccia che la tv è fasulla. Intendiamoci, noi lo sappiamo che tutto quello che vediamo in tv non è sempre vero, giusto, condivisibile. Fatto sta che Paolini in tv svela il trucco che ognuno di noi è disposto a concedere a se stesso, cioè ci fa vedere che quello che sappiamo benissimo: che la tv è bugiarda. Lo accettiamo se si tratta di un telefilm, di un quiz, di un reality. Poi, però ce ne dimentichiamo davanti al tg. E, zac!, arriva Paolini e rompe le uova nel paniere di chi aveva preparato tutto perché tutto sembrasse irresistibilmente vero. In questi anni la tv ha reso possibile un primo ministro con i tacchi, il cerone e il riporto posticcio alla Mascagni. Vi pare possibile lasciar correre che il Paolini si presenti in tv e dica che il premier usa la pompetta? E che poi osi farsi fotografare mentre dà fuoco a una gigantografia fotografica di Berlusconi? Il Prefetto di Milano ha minacciato al Paolini la sanzione del foglio di via. Qualcuno ha detto che è una misura punitiva che ricorda il Ventennio. Ma valla: nell'Anno XVII dell'Era Videocratica al Paolini è andata di lusso.



Un portale "proibito" fa esplodere anche in Italia il fenomeno "cougars" La donna puma apre la stagione della caccia. Al maschio

di Lorenza Fruci

Negli Usa ci hanno fatto una serie Tv, interpretata da una star di "Friends", Courtney Cox. In Italia, da qualche mese, fa tendenza un sito, www.cougaritalia.com. Parliamo delle "donne coguaro": in carriera, mature, intraprendenti e alla caccia di giovani prede maschili. E nemmeno il presunto "cornino" subito da Antonella Clerici da parte del giovane compagno ha fatto scuola alle altre: tra le donne mature il toy boy non è passato di moda. Anzi, è diventato un vero e proprio fenomeno di costume. Sarà per le tante donne separate e di nuovo in carreggiata, sarà per le costose cure estetiche che ci fanno tenere bene, sarà perché l'uomo giovane crea meno impegno. E poi -così come ci insegnano da anni gli uomini- sarà perché la carne fresca porta con sé sempre una boccata di ossigeno. Comunque, qualsiasi sia la motivazione, la tendenza c'è e le protagoniste sono donne mature (cioè oltre

i 35 anni, senza offesa), sessualmente attive, libere (questo è tutto da verificare) che amano e cercano uomini più giovani. Sono soprannominate "cougar", ovvero -la traduzione è fondamentale- donne puma, e il loro numero è talmente alto da giustificare la nascita e il successo di un sito web dedicato proprio a questo tipo di predilezione: www.cougaritalia.com, il primo portale tutto italiano dedicato alle "cacciatrici di giovani prede" che ha pochi mesi di vita. È aperto sia alle donne mature ed intraprendenti che cercano un toy boy, sia ai giovani ambiziosi che desiderano una compagna più esperta e sicura di se stessa. Basta entrare nel sito, registrare il proprio indirizzo e-mail e in pochi clic si può accedere ad un ricco database di utenti interessati a questa tipologia di relazioni. Gli iscritti sono donne tra i 30 e i 55 anni, in carriera, single incallite o con qualche relazione alle spalle, e giovani tra i 25 e i 40 anni che subiscono il fascino della femme fatale. Le iscrizioni provengono da tutta Italia,



anche se Roma e Milano si attestano come le città con maggiore concentrazione di cougar: secondo un recente sondaggio realizzato dal portale il 68% delle romane e il 72% delle milanesi

si sono dichiarate disponibili a sperimentare almeno una volta l'ebbrezza di una relazione con un uomo sensibilmente più giovane. Ma come riconoscere una donna-cougar-tipo? Dallo stile e dall'abbigliamento per esempio. Un altro sondaggio condotto, sempre dal portale, su duemila signore ha consentito di stilare una classifica dei cinque indumenti preferiti dalle cougar. Alla domanda: "Quale capo d'abbigliamento non può assolutamente mancare nel tuo armadio?", la maggior parte delle intervistate ha risposto la gonna nera a tubino che ha raccolto il 37% delle preferenze, seguita a ruota dalle scarpe con il tacco con il 31% dei consensi femminili; al terzo posto si trova il rossetto rosso in quanto il 19% delle intervistate spiega di non poter rinunciare a questo dettaglio perché contribuisce a creare lo stile e dare un tocco glamour quanto un capo d'abbigliamento. Il 7% sostiene, invece, che nel proprio guardaroba non può mancare una camicetta maculata e il 6% non rinunciarebbe

mai alla t-shirt bianca. Ma forse quello che accomuna le frequentatrici di www.cougaritalia.com, indipendentemente da uno stile casual, elegante, chic, sofisticato o sportivo, è il desiderio di conquistare un compagno più giovane. "Facciamo oggi quello che gli uomini hanno sempre fatto: frequentare partner che hanno la metà dei nostri anni" spiega Isabella, donna cougar di 42 anni che iscrivendosi a questo portale ha realizzato il sogno di conoscere uomini giovanissimi. Dunque, la liberazione della donna, sessualmente parlando, continua sulle orme di comportamenti maschili. È questo forse l'unico e triste percorso che una donna deve fare per dichiarare la propria disinibita sessualità? Non sarebbe meglio cercare vie al femminile che permettano alla donna di vivere la propria libertà di individuo e di genere, affermando semplicemente per esempio "Mi piacciono gli uomini più giovani di me. È una comune fantasia femminile". E aggiungendo magari "... metto in conto anche il "cornino".

MUSICA CINEMA MOSTRE TEATRO CABARET SPETTACOLI

NAPOLI CITTÀ VIVA
*ESTATE 2011 L'ENERGIA DELLA CULTURA

Coop. Tam Tam in collaborazione con 3D, la cronaca a fumetti, la scuola italiana di fumetti Comix di Napoli e associazione FilmOff

Tam Tam Digifestival - 6a edizione
il Wiki cinema - il film d'inchiesta ai tempi di Wikileaks

Napoli - Parco del Poggio - 11-13 settembre 2011
In Campus - 18-21 ottobre 2011

Domenica 11 settembre 2011
ore 21 - "Tra Bush, Bin Laden e Moggi" come scoprire un complotto in 3 mosse - letture teatrali con Giorgia Guarino e Ilaria Fusco - 1° episodio

ore 21,30 - anteprima di " Confessioni di un sicario dell'economia " - Apology Of An Economic Hitman di Stelios Koul ,Grecia, 2008, v.o con sott. Italiano

Lunedì 12 settembre
ore 21 - "Tra Bush, Bin Laden e Moggi" come scoprire un complotto in 3 mosse - 2° episodio
ore 21, 30 - Incontro con Glauco Benigni, autore del libro " Apocalypse Murdoch "
ore 22 **Outfoxed** - la guerra mediatica di Rupert Murdoch - di Robert Greenwald. Genere: **Documentario** - v.o con sott. Italiano - Stati Uniti (2004)

Martedì 13 settembre
ore 21 - "Tra Bush, Bin Laden e Moggi" come scoprire un complotto in 3 mosse - 3° episodio
ore 21,15 - Incontro/ intervista con Vittorio Agnoletto, autore con Lorenzo Guadagnucci del libro "L'eclisse della democrazia. Le verità nascoste del G8 "

ore 22 - Gene(s)rations (Generazioni) di Erik Jozsef, inviato di Liberation alG8 2001 (Francia, 2008)

21 LUGLIO
20 OTTOBRE
2011

www.comune.napoli.it

CORTILE DEL MASCHIO ANGIOINO
PARCO DEL POGGIO
REAL ORTO BOTANICO
ANFITEATRO DEL PARCO VIRGILIANO
CASINA POMPEIANA
VILLA COMUNALE
PIAZZA BELLIANI
VIA NUOVA PONTE DI TAPPIA
CHIESA S. SEVERO AL PENDINO
CHIOSTRO S. MARIA LA NOVA
TEATRO DI CORTE DEL PALAZZO REALE
GALLERIA UMBERTO I
CATACOMBE S. GENNARO
MUSEO ARCHEOLOGICO NAZIONALE
PALARGINE DI PONTICELLI
BIBLIOTECA LABRIOLA S. GIOVANNI A TEDUCCIO
MASSERIA LUCE S. PIETRO A PATIERNO
PIAZZA G. GUARINO S. PIETRO A PATIERNO
TEATRO AREA NORD PISCINOLA
CENTRO TERRITORIALE MAMMUT SCAMPIA
CHIESA S. ALFONSO MARIA DEI LIGUORI MARIANELLA
POLIFUNZIONALE SOCCAVO
PARCO ROBINSON FUORIGROTTA

info : info@tamtamdigifest.it - web site www.tamtamdigifest.it
altre info 3388884007

con il contributo di Regione Campania assessorato al Turismo e Spettacolo

ingresso 3 euro